

hanno egualmente diritto alla vostra protezione, e che non v'ha giustizia a impoverire il coltivatore, il proprietario per favorire i comodi del fabbricatore; nè dee farsi l'altro, perchè il tesoro dello Stato è un deposito, di cui il Sovrano non può esser mai custode troppo religioso, e che ragion vuole piuttosto ch'ei ne renda l'eccedente alla massa de' Cittadini, i quali si sono privati delle loro legittime sostanze per formarlo, che mostrarsene prodigo verso un fabbricatore, che nulla abbia fatto ancora per guadagnarcelo. Impiegate dunque il superfluo del vostro tesoro in condoni d'imposte a quelli, da cui proviene questo danaro, ed ai quali egli appartiene (1).

---

(1) *Mon. Pruss. t. I., pag. 169.*